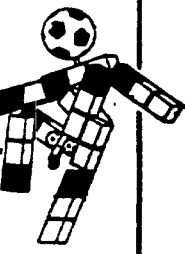


CUORE

CUORE
QUOTIDIANO



Dall'8 giugno all'8 luglio,
durante i mondiali, tutti i giorni
2 PAGINE GRATIS con L'UNITA

Al lunedì il solito Cuore,
dal martedì alla domenica
il primo quotidiano nella storia della satira

Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 2 - Numero 19 - 21 Maggio 1990

DOPO LE ULTIME MISURE FISCALI DEL GOVERNO SI FA STRADA UN'IPOTESI INEDITA E ILLUMINANTE

E SE ANDREOTTI FOSSE SCEMO?

ALTRO CHE
ARGUTO

STORNELLI TRISTI

Michele Serra

Fior di popone per terminare il montaggio del cannone manca soltanto la dichiarazione del sindacato: «Sarebbe assai sbagliato far la morale contro la ballistica perdendo posti nella cantieristica». Bel capocione per festeggiare la detonazione stanno aspettando la tua benedizione fior di popone.

Flore di loto attenta fu l'analisi del voto. Il comitato centrale ha stabilito che fu punito questo partito perché la gente è stanca di parole e c'è bisogno di fatti e di proposte. Dietro le imposte per prendere la ferma decisione di porre un argine alla discussione ci furono tre giorni di riunione duecentotré interventi decisivi quaranta ore di avverbi ed aggettivi. Ora il salone è vuoto flore di loto.

Bel mazzolino mi ha detto proprio terz l'uccellino che il referendum contro la doppietta comunque vada lo vince la Beretta. Il cacciatore sul ciglio della strada aspetta solo che il Parlamento vari la nuova normativa degli spari. I giochi sono fatti, ed è destino che l'elettore sia sempre il più cretino bel mazzolino.

La proposta di tassare l'acqua minerale, più che iniqua, è così cretina da far paura. La Lega Lombarda ringrazia per i prossimi due milioni di voti in più Cirino Pomicino svela ai giornalisti la filosofia del governo: «Liscia, Tassata o Ferrarelle?». Euforia tra milioni di evasori fiscali: loro bevono solo Chivas Regal. Fondate per protesta la Repubblica di Bognanco e lo Stato Autonomo di Pejo e Boario. Allo studio degli esperti governativi una tassa sulla carta igienica o, in alternativa, un'imposta sulla cacca. L'otto per mille di Irpef che andrà alla Chiesa sarà destinato a pagare la tassa sull'acqua benedetta.



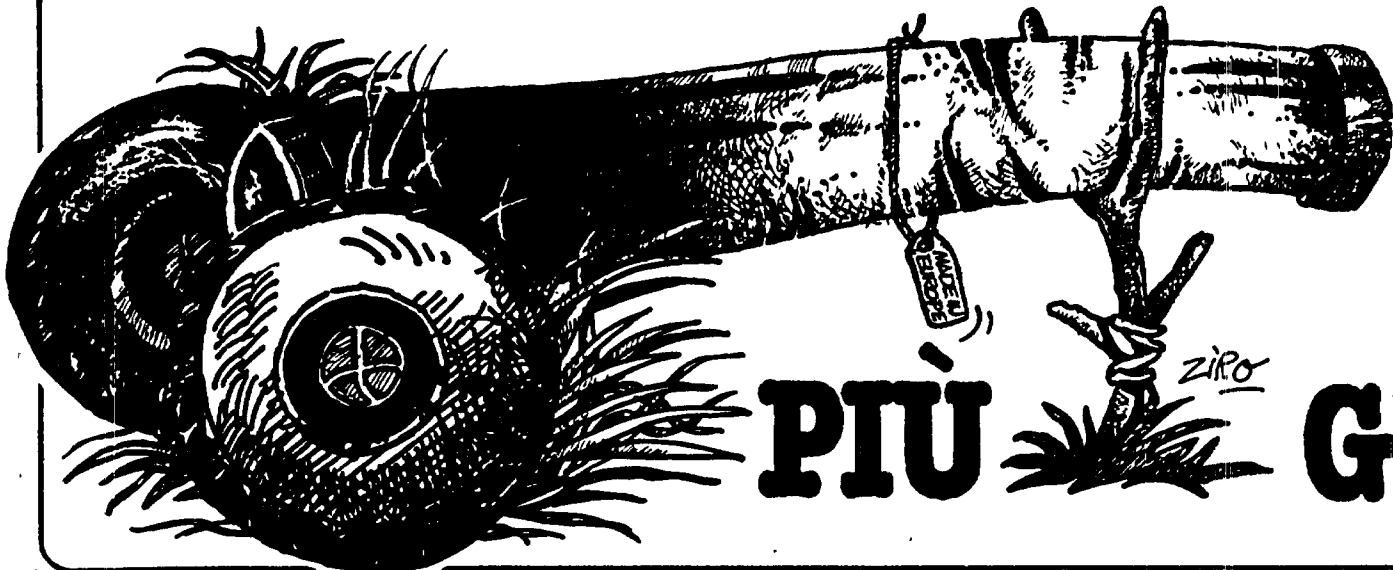
ULTIMA
ORA

PER RISANARE IL DEFICIT

Il Consiglio dei ministri rende noti i provvedimenti d'urgenza per rastrellare i ventimila miliardi necessari:

- 1) BOLLO SULLE ASCELLE** - Poiché chi si lava le ascelle utilizza l'acqua degli acquedotti pubblici, entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà apporre su ogni ascella l'apposito bollino da lire 7000.
- 2) BOLLO SULLE BOLLE** - Su bolle di sapone, bolle da varicella o da ustione e ogni tipo di bolla, dovrà essere apposto il bollo sulle bolle, da lire 2000 e lire 10.000 a seconda del diametro della bolla.
- 3) BOLLO SUL BOLLO** - Poiché per pagare ogni tipo di bollo si usa denaro prodotto dalla Zecca di Stato, su ogni bollo dovrà essere apposto il bollo sul bollo, dello stesso prezzo del bollo medesimo. Al o studio il bollo sul bollo del bollo.

L'EUROPA CE L'HA



PIÙ GROSSO

L'Europa ha ritrovato entusiasmo e spirito patriottico grazie alle notizie sul supercannone destinato all'Iraq. Le spropositate dimensioni della Grande Berta hanno suscitato unanime orgoglio in tutto il continente. Anche i migliori del Pci hanno applaudito: «Lo dicevamo noi che lo sviluppo non ha limiti». Secondo la Thatcher siamo pronti per arrivare al Duemila, secondo Kholci si può spingere addirittura al calibro Tremila. La Tv intanto si adegua prontamente: a Giochi Senza Frontiere saranno introdotti il tiro con l'obice insaponato e la corsa col mortaio. Con grande senso di responsabilità l'Arca-Caccia ha

proposto l'uso ecologico del supercannone: «Si può sparare solo alle popolazioni stanziali e non nella stagione degli amori».

LETTERA DALLA PALESTINA

DOPIOPETTO E SASSI

Shaer Saed (*)

NABLUS (Palestina) - Carissimi amici del «Cuore», caro compagno Michele Serra, scusami se insisto, ma gli spazi di libertà e di democrazia non si sono allargati dopo la scomparsa del comunismo, pace all'anima sua! Al contrario, qui da noi il problema è ancora molto più complicato. Da quando il nostro poeta Mahmud Darwish disse: *Prendi nota / Sono palestinese / Capelli scuri-occhi neri / Il mio indirizzo: / Un villaggio dimenticato / Con strade senza nomi / E tutti i suoi uomini / Nei campi e nelle caverne / Amano il comunismo*. Da quel momento, siamo stati trattati tutti come i peggiori comunisti.

Come lo Stato di Israele non si è accorto del tramonto del comunismo, noi, a suo tempo, non c'eravamo accorti della sua nascita. Se non dagli insulti, accuse ed altre cose che gli israeliani ci rivolgevano. Allora, cari compagni, e qui arrivo al dunque, avendo perso tutto meno le braccia ancora non spezzate, siamo diventati un popolo di lavoratori, di quelli che puoi impiegare a fare un po' di tutto, tutti quei lavori, insomma, che l'appartenenza etnica e religiosa ci permette di fare. In quanto lavoratori, abbiamo deciso di festeggiare il 1° Maggio, per onorare il ricordo dei nostri antenati cananei che lavoravano come schiavi nelle miniere di rame degli egizi nel Sinai, e dei nostri nonni, nelle nuove terre d'America.

Per l'occasione ho indossato il doppiopetto di mio padre, pace all'anima sua, che usava in Palestina quando ci si poteva guadagnare il pane facendo anche altri tipi di lavoro. Poi, fingendo d'essere moderni per colpire positivamente i consoli occidentali presenti, abbiamo riservato la tribuna e le due prime file per le alte gerarchie del sindacato. Appena finita la cerimonia, i soldati israeliani si sono limitati a portare via la presidenza e le due prime file. Malgrado il doppiopetto di mio padre, dei padri degli altri compagni, pace all'anima loro, celfoni e calci nel sedere non sono mancati. In 36 ci hanno messi in fila (rispettando per la verità i gradi gerarchici) fino alla caserma più vicina. Abbiamo aspettato sei ore seduti per terra, con tutte le difficoltà che ci procuravano i nostri doppiopetti, perché i nostri padri erano più grassi e mangiavano tre volte al giorno.

Io e altri sei ce la siamo cavata bene, firmando una cauzione di 1000 shekel (3 mesi di lavoro) in attesa del processo. Siamo stati accusati di aver lanciato sassi ai bravi soldati, malgrado la celebrazione si fosse svolta in un albergo. Come prova hanno sostenuto che noi avevamo indossato i doppiopetti molto larghi e con tante tasche per nascondere i sassi e per camuffarci da persone civili in mezzo ai consoli dei Paesi civili e ora rischiamo di essere accusati di aver contraffatto la nostra identità.

Quando ho salutato gli altri quattro compagni rimasti in carcere, gli ho promesso di scrivere a voi nostro «Cuore» e di fare un gran casino finché il caso non sarà risolto. I compagni si sono tranquillizzati, ma mi hanno rinfacciato l'idea di indossare il doppiopetto senza sassi.

Fratemi saluti.

(*) segretario generale sindacato palestinese